

CHIESA IN VALMALENCO

LA CAPPELLA BATTESIMALE DEL SANTUARIO MADONNA DEGLI ALPINI



1 novembre 2004 : solennità di tutti i Santi

A tutti i bambini
che nel fonte battesimale
nasceranno a nuova vita
e faranno la gioia
delle loro famiglie,
il nostro paese,
la Chiesa tutta

I testi non altrimenti specificati sono
di don Alfonso Rossi
Foto di Paolo Benini
Litografia Mitta Sondrio
Foto di copertina :
veduta d'insieme della cappella battesimale
con il fonte nuovo

IL NUOVO FONTE BATTESIMALE NEL SANTUARIO MADONNA DEGLI ALPINI : ANNOTAZIONI STORICHE

La benedizione del nuovo fonte battesimale domenica 3 ottobre 2004, segna la conclusione di una vicenda che ha visto da un lato la revisione del Rito del Battesimo e dall'altra, di conseguenza, nuove disposizioni liturgiche circa la forma e la collocazione del battistero.

I disegni dell'arredamento interno del santuario Madonna degli Alpini stesi dall'architetto Mario Ruggeri nel 1946, prevedevano la collocazione del battistero in fondo alla chiesa entrando a sinistra. In quel tempo e fino alla riforma del Concilio Ecumenico Vaticano II° (1962 – 1965) anche a causa dell'elevata mortalità infantile del passato, il Battesimo veniva conferito il più presto possibile (la mamma quindi non era mai presente), con la partecipazione di poche persone e in qualsiasi giorno e ora; bastava trovare un sacerdote disponibile che però era tenuto ad amministrare il Battesimo solo presso il fonte battesimale della chiesa parrocchiale. Il battistero quindi aveva una grande importanza ma non necessitava di tanto spazio e veniva delimitato da una cancellata come è ancor oggi possibile osservare nelle chiese barocche. Inoltre sulla vasca battesimale , a volte di marmo o più semplicemente in pietra, veniva collocata una struttura in legno che la rendeva artisticamente bella ma utile solo come contenitore della piccola bacinella con l'acqua e degli oggetti del Battesimo. L'ubicazione poi del battistero in fondo alla chiesa stava ad indicare il divieto per chi non era ancora battezzato di andare oltre. Gli anziani ricordano di certo come il rito del Battesimo in lingua latina iniziasse addirittura sulla porta esterna della chiesa, magari al freddo.

Ritornando al nostro santuario, parlando del battistero così scriveva nel Cronicon della Parrocchia don Gino Menghi nel 1964 : “ Su disegno del capoprogettista del santuario prof. arch. Mino Fiocchi, la Serpentino d'Italia costruì e pose in opera la parte in serpentino e granito di Montorfano. Il lavoro venne eseguito con la abituale precisione....La parte in legno venne affidata ad un artigiano del luogo”. Nello stesso anno per decorare il battistero venne acquistata una statua lignea raffigurante San Giovanni Battista.

Stando ad alcune testimonianze però, pare che questo battistero collocato all'ingresso del santuario come si usava allora, non sia stato molto utilizzato perché don Gino preferiva amministrare il Battesimo presso il bel battistero della vecchia chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo. Anche l'acquisto nel 1969 di un pannello di raso bianco con colomba sbalzata a raggiera e la collocazione di una preziosa cupola in rame argentato e dorato scolpita da Oliviero Ratti, non metteva in sufficiente evidenza il battistero che continuava ad essere collocato in un luogo angusto e appartato.

La svolta si ebbe nello stesso 1969 con la pubblicazione del Rito del Battesimo dei bambini conformemente alle direttive del Concilio Vaticano II° che ricuperava alcuni elementi liturgici dell'antica tradizione della Chiesa e raccomandava la celebrazione del Battesimo di domenica, nella chiesa parrocchiale, in forma comunitaria. Fu così che appena arrivato in Parrocchia, don Giulio Roncan abbandonò definitivamente l'usanza

di battezzare nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo e pensò all'utilizzo della grande cappella di sinistra del santuario come battistero.

L'incarico di ridisegnare tutto il presbiterio nel 1970 fu affidato all'ing. Damiano Cattaneo di Como. Il progetto però non divenne mai esecutivo; fu solo collocato nella cappella laterale diventata ormai battistero, il fonte battesimale in serpentino visibile fino alla scorsa primavera lavorato e di forma semicircolare nella parte anteriore a vista ma lasciato grezzo nella parte posteriore perché si prevedeva di accostarlo alla parete. Su di esso venne collocata la cupola del Ratti che inglobava il vassoio per l'acqua.

Nel 1979 lo stesso don Giulio dalla Scuola d'Arte Beato Angelico di Milano fece decorare la cappella battesimale con uno stupendo mosaico a ricordo del 20° anniversario della improvvisa morte del prevosto don Filippo Angel. Il fonte però restava ancora il precedente, bello a vedersi ma di fatto mai utilizzato e non utilizzabile. L'acqua da versare sul capo ai bambini (in quegli anni peraltro numerosi) spesso per comodità veniva messa in un piccolo recipiente collocato sulla balaustra. Ecco allora la necessità di sostituire anche questo secondo fonte battesimale con uno nuovo che desse la possibilità di prelevare l'acqua dal fonte stesso e far sì che i protagonisti del Battesimo potessero essere ospitati all'interno della cappella.

Ai primi di marzo del corrente anno, gli operai dell'Impresa Negrini Costruzioni con l'aiuto di alcuni volontari, smantellarono il vecchio fonte; la cosa richiese una certa accortezza ma riuscì abbastanza facile perché composto da pezzi solo accostati tra di loro.

Nei giorni successivi fu posato il nuovo fonte lavorato con arte e abilità dalla Ditta Marmipedrotti e formato da tre blocchi di serpentino sovrapposti. Il blocco superiore è scavato all'interno così da permettere anche il Battesimo di immersione (il bambino cioè viene immerso nell'acqua come nel rito ambrosiano) o in alternativa essere la base di appoggio di un ampio catino di rame stagnato. Si è voluto conservare anche la bella cupola di rame che aveva già ornato i due fonti precedenti ma privata del vassoio inglobato in esso in modo da poter essere facilmente asportabile durante il rito e poi essere ricollocata alla fine della celebrazione.

Con il mese di aprile si è potuto utilizzare il nuovo fonte privo però ancora delle otto lastre di pietra ollare che dovevano decorarlo. Le lastre, dono di Alberto Gaggi e magistralmente scolpite dal fratello Silvio, vennero pronte per il mese di luglio e collocate provvisoriamente su un supporto in legno preparato da Giancarlo Sem sotto l'altare per essere ammirate e spiegate ai residenti e ai turisti.

Nel mese di settembre le lastre furono fissate al loro posto così che, come già detto, all'inizio di ottobre in una solenne celebrazione durante la quale sono stati battezzati anche quattro bambini, il nuovo fonte ha potuto essere benedetto, utilizzato, ammirato.

In sessant'anni quanti cambiamenti!

Penso però che l'opera ora realizzata e che ha suscitato in tutti sentimenti di ammirazione e apprezzamento, sia continuazione della Fede e dell'impegno del passato e oso sperare che duri nel tempo.



Cappella battesimale vista nel suo insieme.

Una balaustra la separa dal resto della chiesa. Sopra il nuovo fonte battesimale spicca un maestoso mosaico realizzato dalla Scuola d'Arte Beato Angelico di Milano nell'anno 1979 a ricordo del XX anniversario della morte del Prevosto don Filippo Angel come si legge in basso a sinistra. Il mosaico rappresenta Gesù glorioso lambito dalle acque del fiume Giordano e avvolto di luce come apparve a San Giovanni Battista (riprodotto a destra) dopo il Battesimo, sul monte Tabor dopo la sua Trasfigurazione, alle donne (riprodotte a sinistra con le mura di Gerusalemme sullo sfondo) il giorno di Pasqua. In alto l'arcobaleno e la colomba stilizzata simbolo dello Spirito Santo.

Nel riquadro sopra la cappella, con la riproduzione dei cervi assetati e della colomba spicca la scritta : “ NOI TUTTI SIAMO STATI BATTEZZATI IN UN SOLO SPIRITO PER FORMARE UN SOLO CORPO” (1Cor. 12,13)



Anche sul nuovo fonte battesimale è stata posta la cupola di rame argentata opera di Oliviero Ratti nel 1969 che già decorava i due fonti precedenti.

Sulle antine sono riprodotti quattro cervi che si dissetano ad un corso d'acqua (richiamo al salmo 41/42).

Sull'antina di sinistra è raffigurato il Battesimo di Gesù con la scritta : “ TU ES FILIUS MEUS DILECTUS – TU SEI IL MIO FIGLIO PREDILETTO” (Mc.1,11); sull'antina di destra è raffigurata una mamma che presenta il figlio al sacerdote per il Battesimo con la scritta : “ SI VIS AD VITAM INGREDI SERVA MO(U)NDATA – SE VUOI ENTRARE NELLA VITA CONSERVATI PURO”.

La cupola durante la celebrazione del Battesimo viene tolta.

NELL'ACQUA RINATI A NUOVA VITA

“ Per mezzo del Battesimo, siamo stati sepolti nella morte di Cristo per risorgere con Lui e camminare in novità di vita” (Rom. 6)

Queste parole dell'Apostolo Paolo, sono state il motivo ispiratore per la realizzazione del nuovo fonte battesimale e la sua decorazione.

Innanzitutto ho voluto che il blocco superiore della nuova struttura fosse scavato così da richiamare l'idea di fonte – vasca – fontana – pozzo.

Prelevando l'acqua da esso anche visivamente viene messo in risalto come il Battesimo sia purificazione dal peccato e fecondazione per la rinascita a nuova vita.

La forma ottagonale del fonte poi rimanda alla Risurrezione del Signore Gesù avvenuta il giorno dopo il sabato, il settimo giorno per gli Ebrei. Anticamente non solo il fonte battesimale ma lo stesso battistero, costruzione a sé stante rispetto alla chiesa, spesso era a pianta ottagonale (cfr. battistero di Mazzo per limitarci alla Valtellina).

Da qui si comprende anche come il momento più adatto per amministrare il Battesimo sia la Veglia Pasquale o la domenica Pasqua settimanale.

Per la spiegazione dei singoli pannelli decorativi rimando alle belle foto di Paolo Benini e al relativo commento biblico e artistico. Qui mi limito a dire come ogni pannello faccia riferimento all'acqua vista nella sua ambivalenza di morte (scene di distruzione) e di vita

(scene di salvezza). I due significati dell'acqua li si ritrova in contemporanea nella scena centrale che raffigura il Battesimo nel suo momento negativo : rinuncia a satana, purificazione dal peccato originale, morte ai vizi e nel suo momento positivo : immersione (questa è il significato etimologico della stessa parola battesimo) nella vita di Dio Padre, Figlio, Spirito Santo, illuminazione dalla luce di Cristo, inserimento nella Chiesa.

La collocazione infine della cappella – battistero vicino all'ambone e all'altare ricorda come il rito del Battesimo prevede l'ascolto della Parola di Dio, si conclude attorno alla mensa, avrà la sua completezza con i Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia.



Benedite piogge e rugiade il Signore, benedite sorgenti il Signore, benedite mari e fiumi il Signore.

Lodatelo ed esaltatelo nei secoli (Dan. 3, 64.77.78)



Durante l'estate 2004, i pannelli vengono esposti sotto la mensa dell'altare per essere ammirati, fotografati, spiegati ai tanti visitatori.

Il pannello a sinistra (ora sul retro del fonte) è il punto di partenza per interpretare le scene del diluvio universale (successivi pannelli a sinistra) e le vicende dell'Esodo (pannelli a destra). Il pannello centrale raffigura l'amministrazione del Santo Battesimo.

Un fiume usciva dall'Eden per irrigare il giardino (Paradiso terrestre), poi di là si divideva e formava quattro corsi. Il primo si chiama Pison; il secondo Ghicon; il terzo Tigri e scende a oriente di Assur; il quarto Eufrate. (Gen. 2, 10 – 14)



Un grande fiume scende dai monti e attraversa una vasta pianura. Rappresenta in contemporanea il Tigri e l'Eufrate. Il richiamo alla civiltà mesopotamica avviene anche con la raffigurazione della torre di Babele – piramide a gradoni e con il leone alato. Il fiume può essere identificato anche con il Nilo che scorre maestoso accanto ad una delle piramidi egiziane di El-Giza.

*Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra. (Gen. 6,5)
Dopo sette giorni le acque del diluvio furono sopra la terra; eruppero tutte le sorgenti
del grande abisso e le cataratte del cielo si aprirono. Cadde la pioggia sulla terra per
quaranta giorni e quaranta notti (Gen. 7, 10 – 12)*



A causa del peccato dell'uomo, Dio invia il diluvio.
L'acqua scende dal cielo come pioggia incessante e sale dal mare come onda impetuosa.
Case, palazzi, torri crollano; gli uomini atterriti affogano.
Disperato, un corvo in alto, fugge dall'arca e mai vi farà ritorno

Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Allora Dio disse a Noè : “ Fatti un’arca di legno di cipresso; entra nell’arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie, e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive introduci nell’arca due di ogni specie per conservarli in vita con te”. (Gen. cap. 6 – 9)



Attraverso l’acqua, su una grande arca- barca Noè si salva con sua moglie, i tre figli Sem, Cam, Iafet e le loro tre mogli: otto persone in tutto; altro richiamo al Battesimo e al numero simbolo della Risurrezione come spiega San Pietro nella sua prima lettera (cap. 3). In rappresentanza degli animali saliti sull’arca viene raffigurato l’asino, simbolo della mitezza presente anche nella vita di Gesù e la colomba con l’ulivo simbolo della pace.

Dio disse a Noè : “ Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell’alleanza tra me e la terra” (Gen. 9,13)



Passato il diluvio, in alto ritorna a splendere il sole e l’arcobaleno diventa gioco di luce, ponte tra il cielo e la terra, speranza per un’umanità nuova.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero : “ Voglio cantare in onore del Signore perché ha mirabilmente trionfato; ha gettato in mare cavallo e cavaliere” (Es. 15,1)



L'acqua del Mar Rosso travolge l'esercito del faraone. Con esso perisce anche il cavallo ricordato spesso nel Libro Sacro come simbolo di potenza, orgoglio, guerra.

Il Signore disse a Mosè: “ Alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo perché gli Israeliti entrino nel mare all’asciutto” (Es. 14,16)



Le acque del Mar Rosso sono rovina per gli Egiziani ma diventano salvezza per il popolo ebraico quando, al tocco del bastone di Mosè, si dividono e diventano una barriera di protezione contro l’esercito inseguitore.

Dall’alto l’Angelo di Dio protegge e guida il popolo eletto nel deserto del Sinai.

Tutta la Comunità degli Israeliti levò l'accampamento dal deserto di Sin. Ma non c'era acqua da bere per il popolo. Allora Dio disse a Mosè : “ Prendi in mano il bastone e va’! Ecco io starò davanti a te sulla roccia, sull’ Oreb; tu batterai sulla roccia, ne uscirà acqua e il popolo berrà “ (Es. cap. 17)



Quarant'anni dura la permanenza nel deserto del Sinai. Elemento vitale per la sopravvivenza sono le oasi ricche di acqua, palme, vegetazione. La vita di famiglia trascorre lenta e monotona negli accampamenti. Il sole risplende cocente sul monte della Legge: il monte Sinai- Oreb.

Gesù disse ai discepoli : “ Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito perché il Regno dei Cieli è per quelli che sono come loro” (Mc.10,14)

Gesù rispose a Nicodemo : “ In verità, in verità ti dico, se uno non nasce dall'acqua e dallo Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio”. (Gv.3,5)



Con l'acqua santificata dallo Spirito Santo, un bimbo viene battezzato. Attorno a lui il papà, la mamma, il padrino, la madrina, i chierichetti con gli oggetti del Battesimo : l'olio dei catecumeni, l'olio crisma, la veste bianca, la candela accesa. Il sacerdote in camice e stola versa l'acqua usando una conchiglia antico simbolo battesimale

e richiamo alla vita marina che dal buio si schiude alla luce. La conchiglia è pure distintivo dei pellegrini che fin dal Medioevo si recano alla chiesa di San Giacomo di Compostella (Spagna). A questo Santo Apostolo era dedicata la prima chiesa del nostro paese che serviva da luogo di culto per tutta la Valmalenco.

Questo pannello suscita ancor più ammirazione se lo sguardo si sofferma sul centro della scena con la riproduzione dello stesso fonte battesimale. Vero tocco d'artista!

Dall'alto Gesù sorridente emana la luce della Risurrezione e stende la mano che tutti protegge.



Fonte Battesimale visto dall'alto con la bacinella di rame e senza.



LE PIETRE E LE TECNICHE DI LAVORAZIONE

Il fonte battesimale è di serpentino verde vittoria dei Dossi di Franscia (Lanzada), pietra che appartiene alle serpentiniti della Valmalenco che si estendono nell'omonima valle su una superficie di ca. 170 chilometri quadrati, comprendente anche il serpentinoscisto e la pietra ollare. E' una roccia a grana minuta, tessitura scistosa, di colore verde grigio; i minerali che lo compongono sono le antigoriti e l'olivina.

Nel fonte battesimale si evidenziano le parti scure lucide, la vasca, il bordo superiore e lo zoccolo eseguiti con una nuova tecnica detta " spazzolato" perché prevede l'uso di spazzole, mentre l'ottagono centrale è rivestito di pannelli scolpiti in pietra ollare.

La pietra ollare è un nome generico che sta ad indicare tutta la gamma di pietre teneri resistenti al calore e di facile lavorazione. Il nome è stato attribuito all'epoca dell'impero romano alle pietre dalle quali si ricavavano pentole e contenitori per la conservazione dei cibi ed oli chiamati " olle", da cui ne deriva il nome. Esse appartengono a due gruppi principali

" talcoscisto e cloritoscisto" e sono dei silicati di magnesio in stretta connessione fra di loro in quanto entrambi inseriti nelle rocce verdi là dove il serpentino è più frequente e massiccio. Il talcoscisto è la qualità grigia chiara diffuso su tutto l'arco alpino, mentre il cloritoscisto, la pietra con la quale è stato scolpito il fonte battesimale, è la varietà più rara, costituita in prevalenza da clorite verde che gli conferisce il colore e la durezza uniforme e compatta e si presta ad essere lavorata e modellata anche in scultura. Il filone principale di questa pietra si trova nella zona limitrofe dell'Alpe Pirlo; si estraeva e si estrae tuttora in cave sotterranee.

Veniamo ora al lavoro del fonte battesimale che don Alfonso mi commissionò e che ringrazio per la fiducia accordatami.

Assieme abbiamo ideato il progetto del fonte battesimale su pianta ottagonale di serpentino e rivestito di pannelli scolpiti in pietra ollare col tema " l'acqua come vita e morte": un tema che percorre la Storia Sacra. Grazie alla competenza teologica di don Alfonso il lavoro mi è stato facilitato; per approfondire meglio il tema, anch'io dopo quarant'anni ho dovuto ripassarmi parte della Bibbia. Potei quindi partire con i primi schizzi avendo una base su cui discutere ed elaborare le scene bibliche in stretta collaborazione con don Alfonso.

Partii prendendo spunto dalla civiltà Assiro - Babilonese, un popolo guerriero che esprimeva la forza, la violenza, la prepotenza. Furono i primi a far uso dell'arco a pieno centro che ho voluto rappresentare riprendendolo su ogni pannello per illustrare la storia ma anche per renderlo architettonicamente elegante.

Dopo aver recuperato la pietra ollare adatta senza rotture né inclusioni di altri minerali per la buona riuscita del lavoro e dopo averla adattata su misura al fonte battesimale, iniziai tracciando sulla pietra uno schizzo di massima sulla base dei disegni preparatori e con scalpello e mazzotto lo abbozzai dando i volumi del soggetto secondo la profondità del rilievo.

Ogni scena è stata completata nei particolari con piccole frese rotative, partendo dagli ultimi piani sfumati e via via con rilievi più alti mettendo così in evidenza il soggetto principale di primo piano e di seguito lo rifinii con carte abrasive ottenendo l'effetto chiaro scuro.

Silvio Gaggi

L'INSEGNAMENTO DELLA PAROLA DI DIO SUL BATTESIMO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 28, 18 – 20)

In quel tempo, Gesù risorto, avvicinandosi disse agli undici discepoli: “ Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo”.

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (Rom. 6, 3 – 6)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione.

Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui perché fosse distrutto il corpo del peccato e noi non fossimo più schiavi del peccato.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1 Cor. 12, 12 – 14)

Fratelli, come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra pur essendo molte sono un corpo solo, così anche Cristo.

E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo. Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un solo membro, ma di molte membra.

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Galati (Gal. 3, 26 – 28)

Fratelli, tutti voi siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.

Non c'è più Giudeo né Greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Dalla lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (Ef. 4, 1 – 6)

Fratelli, vi esorto io il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola Fede, un solo Battesimo.

Un solo Dio, Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.



Dal cantico delle creature di San Francesco d'Assisi (1182 – 1226)

“ Laudato si', mi' Signore, per sora acqua,
la quale è molto utile
et humile et preziosa et casta”

L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA SUL BATTESIMO

Dal trattato " Sui Misteri" di Sant' Ambrogio vescovo

Presso il fonte tu hai visto in Sacerdote. Non badare all'esterno della sua persona, ma al carisma e al ministero sacro. Devi giudicarlo non dall'apparenza, ma dalla funzione. Rifletti a ciò che ti ha dato, pondera l'importanza del suo compito, riconosci ciò che egli fa. Non fare attenzione ai meriti delle persone ma al ministero dei sacerdoti.

Il Signore Gesù ha detto : " Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, Io sono in mezzo a loro"

(Mt.18,20). Credi perciò che quando è invocato dalle preghiere dei sacerdoti, Gesù è presente.

Nel Battesimo prima che all'azione di Dio, credi alla presenza di Dio. Come puoi credere infatti alla sua azione e non credere alla sua presenza? Come potrebbe seguirne l'azione, se prima non precedesse la presenza?

Non credere, dunque, solamente agli occhi del corpo. Si vede meglio quello che è invisibile, perché quello che si vede con gli occhi del corpo è temporale, invece quello che non si vede è eterno. Forse ti domandi : " Ma devo proprio credere che purificano le acque che vedo ogni giorno?". Sappi che l'acqua non purifica senza la presenza dello Spirito Santo.

Sant' Agostino

I bambini non possono ancora correre con i loro piedi, ma corrono con i piedi dei genitori e dei fratelli per essere guariti. La Madre Chiesa presta loro i piedi perché vengano, il cuore perché credano, la lingua perché professino la Fede".

San Gregorio Nazianzeno (Orationes, 40)

Il Battesimo è il più bello e magnifico dei doni di Dio. E' dono poiché è dato a coloro che non portano nulla; grazia perché è elargito anche ai colpevoli; battesimo perché il peccato viene seppellito nell'acqua; unzione perché rende sacri coloro che sono unti; illuminazione perché è luce sfolgorante; veste perché copre la nostra miseria; lavacro perché ci lava; sigillo perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio.

Catechismo della Chiesa Cattolica n° 1213

Il Santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita dello Spirito e la porta che apre l'accesso agli altri Sacramenti.

Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo, siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione.



Rito del Battesimo : preghiera e invocazione sull'acqua

*O Dio,
in molti modi, attraverso i tempi
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo:
fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare;
anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo
perché oggi, come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della vita nuova;
tu hai liberato dalla schiavitù
i figli di Abramo
facendoli passare illesi
attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine
del futuro popolo dei battezzati;
infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio,
battezzato nelle acque del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce
egli versò dal suo fianco
sangue ed acqua;
e dopo la sua Risurrezione
comandò ai discepoli:
" Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome
del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo".
E ora Padre, guarda con amore la tua Chiesa:
fa scaturire per lei la sorgente del Battesimo,
infondi in quest'acqua,
per opera dello Spirito Santo
la Grazia del tuo unico Figlio
affinché, con il Sacramento del Battesimo,
l'uomo fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato
e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinascia come nuova creatura.
Discenda in quest'acqua
la potenza dello Spirito Santo:
perché coloro che riceveranno il Battesimo
siano sepolti con Cristo nella morte
e con lui risorgano alla vita immortale.
Per Cristo nostro Signore. AMEN*

RINGRAZIAMENTI

Un meritato grazie a

Gaggi Alberto

Gaggi Silvio

Ditta Marmipedrotti

Impresa Negrini Costruzioni

Sem Giancarlo

Dott. Aldo Faggi Presidente Pro Valtellina

Ai volontari che hanno smantellato il vecchio fonte e hanno collocato il nuovo

A tutti coloro che vorranno essere generosi benefattori